

Vantaggi tangibili, secondo il direttore dell'Ente irriguo, Diego Zurli “Adesso per irrigare i loro campi gli agricoltori spenderanno la metà”

PASSIGNANO - Due operai hanno aperto una saracinesca e l'acqua finalmente è sgorgata copiosa da un grosso tubo in un canale nei pressi della riva del lago. Così, ieri mattina, a Tuoro, dinanzi al presidente della giunta regionale Catuscia Marini e ai sindaci del comprensorio, è stata inaugurata la prima condotta che dall'invaso toscano di Montedoglio porta acqua per uso irriguo a tutta la fascia nord del Trasimeno. Un'opera per la cui realizzazione sono state affrontate e superate innumerevoli difficoltà d'ordine tecnico, burocratico, finanziario. Poco prima, all'Auditorium "Enea Urbani" di Passignano, era stato il direttore dell'Ente irriguo umbro-toscano, Diego Zurli, a ripercorrere le tappe fondamentali che hanno portato alla realizzazione della nuova condotta, parte di un vasto progetto che oltre alla Valtiberina umbra e toscana interessa la Valdichiana e il Trasimeno. Territori, questi, per i quali sono stati realizzati circa 28 chilometri di gallerie idrauliche, 52 chilometri di tubazioni di grande e medio diametro unitamente a cinque serbatoi di compenso.

A partire dalla crisi idrica del 2002, sono stati investiti circa 105 milioni di euro (ulteriori 33 sono in corso di utilizzazione). Ci sono poi altri 31 chilometri di condotte e due serbatoi in fase di esecuzione.

Nell'area del lago si attende adesso la realizzazione di una seconda condotta che collegherà Tuoro a Castiglione del Lago e consentirà anche di immettere direttamente nel Trasimeno (attraverso il torrente Paganico) le even-



Centrale di smistamento il direttore Zurli illustra le caratteristiche dell'opera alla governatrice Marini e agli assessori Cecchini e Caprini (Foto Belfiore)

tuali eccedenze idriche dell'invaso toscano. Intanto, come è stato da più parti sottolineato nell'incontro svoltosi a Passignano (al quale sono intervenuti, oltre alla presidente Marini e al direttore dell'Ente irriguo Diego Zurli, prima il sindaco ospite, Claudio Bellavaglia e poi, a seguire, il presidente della conferenza dei sindaci Massimo Alunni Proietti, l'assessore provinciale Domenico Caprini, il commissario dell'Ente irriguo umbro-toscano Giuseppe Serino e il direttore generale del ministero delle Politiche agricole, Giuseppe Blasi), la nuova condotta è destinata a portare notevoli benefici idrici al grande lago umbro grazie alla riduzione dei prelievi.

"L'acqua di Montedoglio - chiarisce in maniera inequivocabile

Diego Zurli - costerà agli agricoltori della zona molto meno rispetto a quella prelevata dal Trasimeno. Il prezzo risulterà quasi dimezzato, perché non sarà gravato dagli alti costi relativi al sollevamento, derivanti in massima parte dal consumo di energia elettrica. Insomma gli agricoltori saranno davvero invogliati a cessare gli attingimenti dal Trasimeno". Prelievi che in passato, soprattutto prima della riconversione dell'agricoltura, sono stati spesso indicati come una delle cause della cronica carenza d'acqua del lago. Perché l'acqua di Montedoglio giungesse al Trasimeno si sono dovuti attendere più di dieci anni. Tutto lascia pensare che ne sia valsa la pena.

**Sergio Spaccapelo
Alice Guerrini**

